

RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ
DEL LESSICO INTELLETTUALE EUROPEO
(1977-1979)

TULLIO GREGORY

Nella presente relazione distinguerò le varie linee secondo le quali si sono svolte le attività del Centro nel triennio 1977-79.

1. *Pubblicazioni.*

a) P.-A. Cahné, *Index du Discours de la méthode de René Descartes*, pp. 90 (1977). È il secondo volume della sezione delle nostre pubblicazioni dedicata alle opere di Cartesio. Come gli altri indici editi dal Lessico esso propone allo storico della cultura come al filologo uno strumento essenziale allo studio della lingua di Descartes e del Seicento francese, e un mezzo necessario per la ricerca rapida ed esaustiva dei luoghi.

b) L. Delatte, S. Govaerts, J. Denooz, *Index du Corpus hermeticum*, pp. 356 (1977). Documento della cultura e della religiosità dei primi secoli dopo Cristo, la serie di trattati che va sotto il nome di *Corpus hermeticum* estende la sua influenza fino in epoca medievale e moderna, da Teodorico di Chartres a Picatrix, da Ficino a Bruno, da Campanella a Fludd. Il presente volume offre per la prima volta l'*index verborum* lemmatizzato di questo testo fondamentale, ponendosi come indispensabile complemento all'edizione Nock-Festugière, cui l'indice stesso si riferisce.

c) Hermann Usener, *Glossarium Epicureum*, edendum curaverunt M. Gigante e W. Schmid, pp. 873 (1977). Hermann

Usener è conosciuto come uno dei maggiori maestri della scuola filologica tedesca alla fine del secolo scorso. Viene qui pubblicato per la prima volta il suo *Glossarium Epicureum*, finora custodito, sotto forma di schede manoscritte, presso il Seminario di Filologia classica dell'Università di Bonn e in copia presso il Centro Internazionale per lo studio dei papiri ercolanesi di Napoli. Oltre a rappresentare un contributo fondamentale alla comprensione del linguaggio di Epicuro e alla interpretazione della sua opera, la pubblicazione del *Glossarium* illustra esemplarmente il metodo filologico di Usener, i criteri guida della sua opera di interprete e editore.

d) Marsilio Ficino, *Lessico greco-latino*. A cura di R. Pintaudi, pp. 183 (1977). È l'edizione critica del « lessico » che Ficino — riprendendo la tradizione degli *Hermeneumata* e in particolare l'*Onomasticon* di Polluce — redige in funzione del suo studio del greco e del vasto programma di traduzioni che si apprestava a realizzare: si tratta di un significativo strumento di lavoro in cui si ritrova l'impegno personale di Ficino, al di là della ripresa di una tradizione manualistica, nella ricerca di un arricchimento del lessico soprattutto in certe sezioni particolarmente significative, come quelle legate a interessi specificamente « teologici ». Di qui l'importanza di questo manuale che, oltre a documentare i primi sistematici studi di lingua greca nel Quattrocento, permette di comprendere dall'interno aspetti non secondari della formazione di Ficino traduttore e commentatore di testi greci destinati a incidere profondamente nella cultura europea.

e) P. Galluzzi, *Momento - Studi galileiani*, pp. 435 (1979). Il volume, come altri precedenti della nostra collana, studia la storia del termine *momento*, per il suo particolare rilievo nella storia del pensiero scientifico: sulla base dell'analisi completa dei testi galileiani attraverso il calcolatore condotta per la redazione del *Lessico di Galileo Galilei*, la ricerca di Galluzzi mette in luce la complessa e varia utilizzazione del termine — e delle nozioni

ad esso connesse — da parte dello scienziato pisano, ricostruendo altresì l'evoluzione del termine — e dei suoi precedenti e correlati — nelle grandi tradizioni scientifiche dall'antichità fino a tutto il XVI secolo; fra l'altro si rileva l'importanza fondamentale delle traduzioni e delle variazioni terminologiche e concettuali che esse comportano. Questo 'capitolo' del *Lessico di Galileo Galilei* conferma già da solo l'importanza del materiale raccolto attraverso lo spoglio completo della sua opera e la possibilità delle utilizzazioni molteplici di cui tale materiale è suscettibile.

f) M. Ciliberto, *Lessico di Giordano Bruno*, 2 voll., pp. 1326 (1979). Vedi paragrafo seguente.

g) Giambattista Vico, *Principj di una scienza nuova*, ristampa anastatica dell'edizione Napoli 1725 seguita da concordanze e indici di frequenza, vol. I a cura di T. Gregory, pp. 16-282 (1979). Vedi paragrafo seguente.

h) *Atti del II Colloquio Internazionale*, 2 voll., pp. 868 (1979). Gli *Atti* del II Colloquio Internazionale sono comparsi in tempo utile per essere presentati a questo Colloquio; essi sono stati precedentemente inviati a tutti i relatori che vi presero parte: la loro pubblicazione ha costituito un impegno non marginale del Centro e in particolare di Marta Fattori e Massimo Bianchi (G. Adamo ha compilato gli indici e eseguito i controlli che questi rendono necessari). Ora che gli *Atti* sono nelle vostre mani mi sembra che l'impegno dei relatori al II Colloquio e il livello del dibattito hanno permesso di realizzare un volume che segna una data nelle ricerche di storia della terminologia di cultura.

L'incontro stesso di criteri e metodi diversi di approccio al testo, dalle minute e complete analisi fondate su spogli elettronici ai saggi panoramici, la discussione alla quale hanno preso parte teorici dell'informatica, storici della lingua, lessicografi, storici della filosofia, rendono testimonianza, crediamo, dell'interesse posto da tutti noi nell'organizzazione e nello svolgimento di que-

sto Colloquio: gli sforzi compiuti per realizzarlo ci sembrano non siano stati vani, come ugualmente utili ci paiono le panoramiche sulle attività dei singoli Centri di ricerca. Il fatto stesso che molti problemi sono rimasti aperti, senza risposta, indica la opportunità di questi periodici incontri.

2. *Lessici di autore.*

È stato pubblicato nel 1979 il *Lessico di Giordano Bruno* a cura di Michele Ciliberto. Questo *Lessico* — fondato sullo spoglio elettronico integrale di tutte le opere italiane di Giordano Bruno — costituisce per noi un esperimento di particolare rilievo. Seguendo i criteri già esposti nella relazione presentata al I Colloquio, per ogni parola scelta, l'autore, dopo una preliminare ampia selezione delle parole da inserire nel *Lessico* (sotto il controllo del Consiglio scientifico e in continui incontri e discussioni con i collaboratori del Centro), ha raccolto e classificato i contesti capaci di dare del lemma tutti i significati. Quella lettura sinottica del testo sul cui valore altra volta insisteva Paul Tombeur a proposito delle concordanze, viene qui a nostro avviso esaltata dal fatto che i contesti sono dati in tutta l'ampiezza necessaria per essere intelligibili anche senza un diretto ricorso al testo: è un modo nuovo di lettura di un'opera che senza dubbio impone un riesame di alcuni punti cruciali del linguaggio e del pensiero di Bruno. Quel margine di arbitrarietà che esiste in ogni scelta — tanto dei lemmi che dei contesti — potrà essere corretto con il III volume di questo *Lessico* (a cura di Aldo Duro) che conterrà l'*index locorum* completo di tutte le forme lessicali e l'indice di frequenza di forme lessicali e funzionali. Dell'utilità e importanza di lessici di autore fu detto nei precedenti Colloqui e non starò qui a ripetere osservazioni acute di autorevoli colleghi; vorrei solo aggiungere che, da un punto di vista della storia della lingua e più specificatamente del discorso filosofico, ci sembra che questo *Lessico* dimostri la stra-

ordinaria ricchezza del linguaggio bruniano, nota certo ma non mai ampiamente e sistematicamente documentata: d'altra parte l'impressione nettissima dell'impegno di Bruno a realizzare il rinnovamento della filosofia anche attraverso un rinnovamento del linguaggio sottolinea, se ve ne fosse bisogno, la stretta e perfino ambigua connessione di storia della lingua e storia delle idee.

Lessico di Francesco Bacone. Il Lessico del *Novum Organum* di Francesco Bacone — a cura di Marta Fattori — segue criteri analoghi a quelli del Lessico di Giordano Bruno: esso è ora tutto in bozze (circa 550 pagine) e sarà completato dall'*index locorum*. Anche questo Lessico permette di individuare aspetti e problemi fin qui sfuggiti o scarsamente illuminati dalla letteratura critica e offre uno strumento di lettura di fondamentale importanza non solo per lo studio di Bacone, ma per il latino moderno nelle sue particolarità strutturali e lessicali.

Lessico di Giambattista Vico. Del programma del Lessico di Giambattista Vico sono state portate a compimento — a cura di Aldo Duro — le concordanze della *Scienza Nuova* del 1725 che compariranno nel corso del 1980. La scelta di pubblicare in questo caso le concordanze di un'opera capitale, deriva dalla necessità di approntare uno strumento che permetta di studiare la lingua di Vico nella sua varietà e complessità, di seguire anche l'oscillazione delle sue grafie e le particolarità delle strutture sintattiche. E poiché manca un'edizione recente che possa ritenersi critica — anzi a volte gli editori, in diversa misura, hanno operato interventi sul testo vichiano non sempre giustificati, a volte arbitrari — abbiamo fatto ricorso alla prima rara edizione originale: ciò ha comportato una preliminare ricerca di bibliografia materiale, il rispetto scrupoloso delle oscillanti grafie (a volte si tratta di *apax* nella stessa lingua italiana), la correzione dei soli refusi, segnalando sempre anche in questi casi l'intervento operato; data poi la rarità della *Scienza Nuova* del 1725, abbiamo ritenuto che scarsa utilità avrebbero avuto le concordanze senza avere sottomano il testo di riferimento (difficile a

reperire anche nelle Biblioteche pubbliche); di qui la decisione di approntare la ristampa anastatica del testo che è comparso come volume diciottesimo della nostra Collana: *Principj di una scienza nuova* (1725).

La stessa considerazione che ha indotto a pubblicare l'edizione originale della *Scienza Nuova* di Vico del 1725 è stata alla base del programma dell'edizione critica delle *Meditationes de prima philosophia* di René Descartes: ad essa attende Giovanni Crapulli che ha condotto a termine il preliminare lavoro di bibliografia materiale con risultati che ci sembrano molto significativi; sulla base della sua edizione sarà condotto lo spoglio elettronico e sarà redatto sia l'indice che il Lessico delle *Meditationes*.

3. *Lessico del linguaggio filosofico dei secoli XVII e XVIII.*

È proseguita la schedatura dei testi inseriti nell'indice dei citati. In previsione del passaggio di redazione delle voci, si è proceduto a un accurato esame del materiale presente negli schedari, autore per autore e opera per opera, allo scopo di stabilire eventuali lacune nello spoglio dei testi e provvedere alle necessarie integrazioni. Su tale materiale è stata effettuata anche una serie di rilievi statistici i quali hanno consentito di valutare l'estensione e la densità delle singole schedature.

Sulla base del materiale raccolto si è proseguito altresì nella compilazione degli schedari analitico-sintetici nei quali, per ciascun lemma presente nello schedario, si sono annotate le presenze nei singoli autori schedati: ciò allo scopo sia di controllare la media attendibilità e l'equilibrio della schedatura, sia di avere una documentazione, per ciascun lemma, — secondo i vari ambiti linguistici — della sua presenza nello schedario.

Successivamente, nel corso del '79, essendo molto avanzato il lavoro di schedatura dei testi prescelti per il *Lessico*, si è de-

ciso di procedere al completamento dei singoli ambiti linguistici e di affrontare la redazione di alcune voci-saggio. Prescelto l'ambito latino e portata a compimento la schedatura di tutti gli autori dell'indice dei citati, si è deciso di presentare a questo Colloquio il materiale raccolto nei nostri schedari per le voci *res realis realitas realiter*. I problemi più complessi si sono presentati per la voce *res*, amplissima e ambigua nelle sue varie valenze. Alcuni di tali problemi sorti nel corso dell'elaborazione del materiale sono esposti nella nota premessa a tale voce e presentata in questo Colloquio dalla Redazione del *Lessico*. Inutile sottolineare che i materiali possono solo dare un'idea di quella che può essere una voce del *Lessico del linguaggio filosofico dei secoli XVII e XVIII* e si deve tener presente che diverse saranno le dimensioni delle voci quando la redazione lavorerà non su una sola ma su tutto il complesso delle voci, risolvendo, anche attraverso reciproci rinvii, problemi che qui non hanno potuto trovare altra soluzione e alleggerendo altresì il materiale raccolto. Anche il fatto che la redazione presenti qui due tipi possibili della voce *res*, sottolinea la possibilità di varie ipotesi e esiti di lavoro.

Sempre nell'ambito delle ricerche lessicali su '600 e '700, si è avviata l'analisi di alcune traduzioni che possono considerarsi classiche e che ci è sembrato necessario far rientrare nell'indice dei citati in quanto sono state il veicolo di diffusione privilegiato di certi testi, schedati altresì nella lingua originale. Tale è il caso della traduzione dell'*Essay concerning human understanding* di Locke in francese per opera di Coste. Il lavoro e il confronto fra il testo inglese e la traduzione francese, affidato a Antonio Lamarra, mette in luce, attraverso la collazione dei termini e delle locuzioni lockiane con i corrispondenti francesi, le particolari modalità attraverso cui avviene il trapianto della problematica lockiana nell'ambito culturale francese. Il confronto viene eseguito avvalendosi del calcolatore elettronico per lo spoglio lessicale.

4. *Thesaurus mediae et recentioris latinitatis*.

Dopo il II Colloquio nel quale questo Centro ha presentato la proposta e il programma di un *Thesaurus mediae et recentioris latinitatis*, è stato organizzato un Convegno a Roma nei giorni 29-30 ottobre del 1977. Tale Convegno, cui hanno preso parte i responsabili dei maggiori Centri operanti nel settore, ha consentito una prima messa a punto degli aspetti tecnici relativi a tale fusione. Si sono in particolare poste le basi per l'elaborazione di criteri 'compatibili' di lemmatizzazione e analisi morfologica dei testi. Una commissione ristretta è stata nominata per la definitiva codificazione di tali norme.

Al Convegno hanno partecipato: Anna Maria Bartoletti Colombo, Istituto di Documentazione Giuridica (Firenze); Ugo Berni Canani, Centro elettronico di documentazione della Corte di Cassazione (Roma); Remo Bindi, C.N.U.C.E. (Pisa); Andrea Bozzi, C.N.U.C.E. (Pisa); Roberto Busa, *Index thomisticus* (Venezia); Peter Flury, *Thesaurus linguae latinae* (München); Suzanne Govaerts, L.A.S.L.A. (Liège); Alberto Grilli, Università di Milano; Jacqueline Hamesse, C.E.T.E.D.O.C. (Louvain); Italo Lana, Università di Torino; Maria Pia Mariani, Archivi di Stato (Roma); Giovanni Marinone, Università di Torino; Scevola Mariotti, Università di Roma; Giuseppe Morelli, Istituto Universitario Orientale (Napoli); Alfonso Maierù, Università di Lecce; Eugenio Picchi, C.N.U.C.E. (Pisa); Enrica Ormanni, Archivi di Stato (Roma); Paul Tombeur, C.E.T.E.D.O.C. (Louvain); Antonio Zampolli, C.N.U.C.E. (Pisa); oltre alla redazione e alla direzione del Lessico.

Un secondo incontro — al quale hanno partecipato molti degli studiosi già presenti al precedente — si è tenuto a Parigi, in occasione del *Colloque sur la lexicographie du latin médiéval* (28 marzo - 2 aprile 1978). Tale incontro è stato molto utile per stabilire un primo programma di lavoro in comune per giungere ad una unificazione dei lavori svolti nei vari Centri che colla-

borano all'iniziativa. Per il Lessico presero parte al *Colloque* e all'incontro Aldo Duro, Marta Fattori, Tullio Gregory. Successivamente — in attuazione degli accordi presi nell'incontro di Parigi — il Laboratorio linguistico del CNUCE di Pisa, in stretta collaborazione con il Lessico, ha messo a punto quella che venne da noi indicata come fase prima e preliminare del programma e come tale da tutti accettata: l'unificazione su un solo nastro magnetico dei lemmari pervenuti dai vari Centri che collaborano all'iniziativa. Risolti vari e non semplici problemi di trascodificazione in rapporto alla compatibilità dei diversi sistemi e soprattutto delle diverse classificazioni morfologiche, si è realizzata questa unificazione a livello sperimentale per alcune opere e per alcune lettere dell'alfabeto (*a/m*). Il tabulato che presenta tale unico *listing* mette da solo in evidenza i problemi che restano da risolvere: ulteriori problemi nascono dal tentativo, appena avviato secondo le nostre proposte, di un confronto automatico di questo lemmario con il *Lexicon* di Forcellini gentilmente messo a disposizione dal Padre Busa, per eliminare i lemmi presenti in esso. I criteri dell'esperimento, i problemi rimasti aperti, saranno presentati dai responsabili del Laboratorio linguistico di Pisa che ha realizzato l'esperimento; a noi interessa sottolineare che ci sembra di essere sulla buona strada: non solo per l'avviata collaborazione fra Centri che lavorano con metodi diversi, ma perché si vede la concreta possibilità di realizzare fin d'ora un *listing* nel quale compaiono tutti i lemmi reperiti in opere latine dalla tarda antichità all'età moderna, analizzate nei vari Centri, e che non risultano presenti nel Forcellini. Questo *listing* sarà completato, per ogni lemma, da brevi contesti che presenteranno la forma, seguiti dalla data dell'opera cui il contesto si riferisce. Una volta realizzato questo lemmario il Centro si impegna di farvi rifluire lo spoglio di altri testi, a cominciare dagli indici di traduzioni di opere greco-latine e arabo-latine di particolare rilievo nella storia della cultura, secondo i criteri già esposti nella relazione presentata al II Colloquio. Quando questo

listing-lemmario offrirà una cospicua mole di informazioni, ci ripromettiamo di pubblicarlo e di tenerlo periodicamente aggiornato. Proprio perché riteniamo che tale lemmario possa costituire uno strumento di estrema utilità, speriamo che si possa raggiungere un accordo che permetta sia di risolvere i problemi posti da alcuni discordanti criteri di analisi e lemmatizzazione, sia di definire i termini di un accordo generale fra i Centri — secondo la comune volontà espressa nel Colloquio di Roma e nell'incontro di Parigi — per lo scambio integrale delle informazioni.

Nel rapido panorama delle attività del nostro Centro dopo il II Colloquio del gennaio 1977, ho omesso fra l'altro di accennare all'organizzazione di questo III Colloquio che è stato preparato da vari e positivi incontri con molti dei qui presenti per definirne soprattutto l'argomento centrale: del significato di questo III Colloquio, infatti, e della sua utilità il Centro è profondamente convinto, ma preferisce lasciare che di esso giudichino i colleghi che ad esso partecipano con il contributo della loro dottrina e delle loro ricerche.